



www.federicobindi.org

fraternità

Newsletter della Fraternalità "Federico Bindi ONLUS" - n°9 Giugno 2017

Via Chiassaia 25, Arezzo - fraternita@federicobindi.org

Piccoli semi di giustizia sociale

Il nostro centro diurno anche in questi mesi invernali e primaverili, anzi ancor più in questi, è stato luogo di accoglienza fraterna per quanti, dopo aver trascorso la notte al vicino dormitorio o, addirittura, all'addiaccio, vi hanno cercato rifugio per riscaldarsi, per rifocillarsi, per una doccia, un bucato, ma anche per una parola amica di conforto e di speranza.

Non solo i senza dimora vi affluiscono, e sono i più, italiani e soprattutto stranieri, che continuano ad alimentare la speranza di ritrovare quel lavoro che hanno perduto, ma anche padri e madri di famiglia che con pudore si affacciano per avere qualche bene di conforto, pane, pizza o altro, che provvidenzialmente ci è stato donato, per arricchire le loro povere mense.

Per quanto concerne la ricerca del lavoro, è continuato quell'impegno di informazione tramite le comunicazioni del Centro per l'impiego che vengono settimanalmente proposte, ma anche tramite una nostra socia, impiegata in un'agenzia interinale, che ci segnala le opportunità, avendo direttamente conosciuto, attraverso stesura di curricula e colloqui, le competenze di alcuni.

Perchè, lo ribadisco, pochi sono quelli che vivono passivamente in una situazione di stallo in cui sembrano essersi adagiati, i più desiderano ritrovare quella autosufficienza economica che ridia loro la perdita di dignità.

Per questo le nostre energie economiche, un po' corroborate, ma questo in tempi più recenti, da un'elargizione del Lion's Club Mecenate (elargizione avvenuta durante una cerimonia che ci ha consentito di farci ulteriormente conoscere), le nostre energie economiche, dicevo, sono state spese non solo per approvvigionamenti di varia natura, ma anche per aiutare a regolarizzare la posizione di chi aveva da rinnovare documenti o permessi di soggiorno.

Sono tutte situazioni limite, che nella nostra presunta normalità ci sembrano a volte incredibili; per molti di noi, soprattutto volontari, si è aperto un mondo che eravamo lontanissimi dall'immaginare e che ha fatto e continua a farci riflettere su problemi di sperequazione e di giustizia sociale.

Non essendo nelle nostre competenze e nelle nostre possibilità risolverli alla radice, ci siamo impegnati per far loro sembrare meno ingiusto e più umano questo mondo, condividendo con loro preoccupazioni di salute, di famiglia ed economiche.

La Cena della Solidarietà di febbraio scorso, preparata dallo Chef Shady Hasbun e con la partecipazione della Casa del Vento



Perchè il nostro rapporto è veramente di calda amicizia. Un grazie particolarmente sentito intendo rivolgere ai numerosi volontari che consentono questo regolare servizio di accoglienza e a quanti, soci e volontari, hanno cooperato per farmi sentire meno pesante la mia forzata assenza dal centro e per garantirne il regolare funzionamento, con particolare riguardo al mio più stretto collaboratore, Cristiano Rossi.

Un grazie sentito anche a Mauro Mori, quale responsabile di "Casa Federico", il nostro primo esperimento di cohousing. Attualmente vivono nell'appartamento che abbiamo affittato dal novembre scorso cinque persone, che presto diventeranno sei, persone che abbiamo potuto togliere

dalla strada, dalle panchine e dai vagoni ferroviari, dove spesso trascorrevano la notte offrendo loro un luogo caldo e accogliente.

Il periodo di rodaggio, se vogliamo chiamarlo così, è stato superato e adesso regna nell'appartamento un'atmosfera di condivisione e di serenità, che noi stessi abbiamo avuto la possibilità di constatare soprattutto quando, di tanto in

tanto, condividiamo con loro la mensa per ricostruire quell'atmosfera di famiglia che hanno perduto.

Ringrazio anche i soci, che ci sostengono con il loro aiuto economico e rivolgo a tutti i volontari un caldo invito ad associarsi o a cercare nuove adesioni di modo che la base societaria sia più consistente, ma anche a darci il supporto della loro partecipazione e dei loro suggerimenti.

Mi piace concludere questa relazione con le parole che

papa Francesco ha rivolto ai giovani riuniti l'estate scorsa a Cracovia in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, perchè anche noi ci siamo decisi "a cambiare il divano con un paio di scarpe" per "camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi

orizzonti, capaci di contagiare gioia ... la gioia che lascia nel cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia ... verso l'affamato, l'assetato, il nudo, il detenuto, il profugo, il migrante, il vicino che è solo".

Con noi vorremmo che non si sentissero più soli.

La PRESIDENTE

MARIA GRAZIA SASSI



Cene e mercatini della Solidarietà per raccogliere fondi per la ONLUS

Cosa cerchiamo

Latte a lunga conservazione, caffè, zucchero, bicchieri e piatti grandi e piccoli di plastica, palettine da caffè e cucchiaini di plastica, tovaglioli di carta, lamette da barba, carta igienica, detersivi per lavatrice, detersivi per bagno e cucina, spazzolini e dentifrici, bagnoschiuma.

Il centro ha sempre bisogno di volontari che si possano impegnare anche solo per un turno a settimana.

Per informazioni e contatti: fraternita@federicobindi.org
Maria Grazia: +39.329.1091069

Anche tu puoi aiutarci ad "Aiutare a Vivere!".

**Puoi diventare:
Volontario; Socio; Contribuente.**

Il nostro C/C presso il Monte dei Paschi di Siena ha il seguente IBAN:
IT80X0103014100000004106018

Per informazioni:
fraternitafedericobindi@gmail.com
M. Grazia: +39.329.1091069

SERVIZI E ATTIVITA' CENTRO DIURNO

Per dare sostegno a quanti vivono in condizioni di disagio abbiamo aperto un centro diurno ad Arezzo in Via Chiassaia 25, dove offriamo: accoglienza, ascolto, consulenza legale, consulenza medica, lavanderia, barberia, servizio docce, servizio di colazione mattutina.

**Apertura:
mattino (8.00-10.30)
da lunedì a venerdì
pomeriggio (16.00-18.00)
lunedì, mercoledì e venerdì**